



**AGGIORNAMENTO MARZO 2024**

Elaborato

p0201000\_Scenari di Rischio

## SCENARI DI RISCHIO

REGIONE DEL VENETO  
Servizio di Protezione Civile



PROVINCIA DI PADOVA  
Servizio di Protezione Civile



SINDACO  
Gianfranco Vezzaro

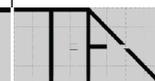
ASSESSORE CON DELEGA ALLA PROTEZIONE CIVILE  
Luca Mezzaro

AREA SERVIZI TECNICI  
Massimo Messina  
Chiara Trevelin  
Giovanni Mengato

Servizio di Protezione Civile  
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

GRUPPO DI LAVORO  
TOMBOLAN & ASSOCIATI  
Ludovico Bertin  
Giacomo Bettio

DISTRETTO PD3 - MEDIO BRENTA  
**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**





## Sommario

---

<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>p0201011_Sisma</b> .....	<b>5</b>
<b>p0201021_BlackOut</b> .....	<b>6</b>
<b>p0201032_Neve</b> .....	<b>7</b>
<b>p0201042_IncidentiStradali</b> .....	<b>8</b>
<b>p0201043_AccessiPMA</b> .....	<b>8</b>
<b>p0201051_IncidentiRilevanti</b> .....	<b>9</b>
<b>p0201061_ZoneImpatto</b> .....	<b>9</b>
<b>p0201072_TrasportoPericolose</b> .....	<b>11</b>
<b>p0201081_Allagamenti</b> .....	<b>13</b>
<b>p0201091_Frane</b> .....	<b>14</b>
<b>p0201101_Mareggiate</b> .....	<b>14</b>
<b>p0201111_Valanghe</b> .....	<b>14</b>
<b>p0201131_CrolloDighe</b> .....	<b>14</b>
<b>p0201131_Idropotabile</b> .....	<b>15</b>
<b>p0201199_Altre Tipologie di Rischio</b> .....	<b>17</b>
Eventi meteorologici intensi.....	17
Incendio boschivo e zone agricole .....	20
Incendio urbano .....	21
Emergenza sanitaria.....	22
Epizoozie .....	23
Ordigni bellici .....	24
Eventi ad alto impatto locale.....	25





## PREMESSA

Con riferimento alle Linee Guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile di cui all'Allegato "A" della DGR 1575/2008 si individuano in questo capitolo gli SCENARI DI RISCHIO presenti sul territorio comunale e i relativi modelli di intervento.

Tali scenari di rischio sono supportati da apposita cartografia allegata.

SCENARIO DI RISCHIO	MATRICE	TAVOLA	PROCEDURA DI EMERGENZA
Sismico	p0201011_Sisma	Non presente	p0301020_MI_Sisma
Blackout	p0201021_BlackOut	Tavola R1	p0301030_MI_BlackOut
Neve	p0201032_Neve	Tavola R2	p0301040_Neve
Incidente Stradale	p0201042_IncidentiStradali p0201043_AccessiPMA	Tavola R3	p0301050_MI_IncidentiStradali
Incidente Rilevante	p0201051_IncidentiRilevanti p0201061_ZoneImpatto	Allegato R4	p0301060_MI_IncidentiRilevanti
Trasporto sostanze pericolose	p0201072_TrasportoPericolose	Non presente	p0301070_MI_TrasportoPericolose
Allagamenti	p0201081_Allagamenti	Tavola R5	p0301080_MI_Allagamenti
Frane	Per le caratteristiche geomorfologiche del territorio comunale il rischio frane non è presente in misura rilevabile		
Mareggiate	Per le caratteristiche morfologiche del territorio comunale il rischio mareggiate non è presente in misura rilevabile		
Valanghe	Per le caratteristiche orografiche del territorio comunale il rischio valanghe non è presente in misura rilevabile		
Crollo dighe	Per le caratteristiche del territorio comunale il rischio di crollo dighe non è presente in misura rilevabile		
Idropotabile	p0201131_Idropotabile	Non presente	p0301130_MI_Idropotabile

Sono inoltre stati individuati ulteriori rischi probabili non standardizzati e non direttamente riconducibili tra le attività di protezione civile ma per i quali l'Organizzazione di PC può prendere parte:

- Eventi meteorologici intensi: di cui parte fa riferimento allo Scenario di Rischio Allagamenti
- Incendio boschivo e zone agricole
- Incendio urbano
- Emergenza sanitaria
- Epizoozie
- Ordigni bellici
- Eventi ad alto impatto locale



Comune di **CAMPODORO**

Provincia di Padova



## p0201011\_Sisma

### RIFERIMENTI

#### APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO SISMA

**IL COMUNE DI CAMPODORO, ai sensi dell'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri 20 marzo 2003 n. 3274, è considerato come zona 3**

### SINTESI DEL RISCHIO

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	NON PREVEDIBILE
<b>PERICOLOSITÀ</b>	Dipendente dalla Scala Mercalli
<b>VULNERABILITÀ</b>	L'area è classificata a basso rischio sismico, la vulnerabilità è determinata dal materiale di costruzione dei diversi edifici e/o la predisposizione di interventi antisismici alle strutture

### DESCRIZIONE

#### DESCRIZIONE SINTETICA DEI DODICI GRADI DELLA SCALA MERCALLI

#### **Livello 0 – non è necessario alcun tipo di intervento**

- I Scossa strumentale (non percepita da persone)
- II Scossa leggerissima (percepita da persona in riposo ai piani superiori)

#### **1° LIVELLO D'INTERVENTO**

- III Scossa leggera (oscillazione d'oggetti sospesi nelle case)
- IV Scossa mediocre (movimento di porte e finestre, tintinnio di vetri)
- V Scossa forte (percepita all'esterno, movimento di quadri, oscillazione di porte)

#### **2° LIVELLO D'INTERVENTO**

- VI Scossa molto forte (percepita da tutti, barcollare di persone in moto, rottura di vetri)
- VII Scossa fortissima (difficoltà di mantenersi in piedi, rottura di mobili)
- VIII Scossa rovinosa (danni a muri, crolli parziali, crepacci nel terreno)

#### **3° LIVELLO D'INTERVENTO**

- IX Scossa disastrosa (distruzione delle costruzioni, rottura delle tubature, crepacci rilevanti)
- X Scossa disastrosissima (distruzione di murature, frane, deviazione di rotaie)
- XI Scossa catastrofica (rotaie completamente deviate, tubature fuori servizio)
- XII Scossa ultra-catastrofica (spostamento di masse rocciose, oggetti lanciati in aria)



## p0201021\_BlackOut

### RIFERIMENTI

**CARTA DI RIFERIMENTO: R1 - p0201021\_BlackOut**

**APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO BLACK-OUT**

### SINTESI DEL RISCHIO

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	PREVEDIBILE se prontamente informato (blackout programmato) a seguito di manutenzioni alla rete elettrica NON PREVEDIBILE se causato da altre tipologie di rischi
<b>PERICOLOSITÀ</b>	Medio-bassa e prevalentemente riferita alla fascia oraria o alla stagione
<b>VULNERABILITÀ</b>	Strutture sanitarie Persone fragili e/o non autosufficienti Abitanti che necessitano di apparati elettromedicali

### DESCRIZIONE

Nell'ambito della pianificazione d'emergenza, rivestono particolare importanza le possibili problematiche che coinvolgono il sistema di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, sia nazionale che locale.

Per il blackout si intende la totale assenza di tensione su impianti o porzioni di rete più o meno estese a seguito di disservizi che, per durata e/o estensione possono provocare rilevanti disalimentazioni di utenza.

Le cause di tale evento possono essere di tipo

- Naturale (correlato ad eventi atmosferici, sisma, ecc.. vedasi Scenari di Rischio relativi)
- Antropico (Guasti tecnici all'impianto di produzione, trasmissione o distribuzione di energia)

e si possono in generale ricondurre a:

- Affidabilità del sistema elettrico in condizioni ordinarie o a fronte d'eventi naturali eccezionali;
- Indisponibilità di potenza o energia;
- Altre cause di origine dolosa;

Le utenze sensibili alla mancanza di energia elettrica per tempi prolungati sono le strutture ospedaliere, poli industriali, territori densamente abitati e/o territori abitati di difficile raggiungimento per i soccorsi, ecc....Il verificarsi di un tale fenomeno priva i cittadini di servizi essenziali quali l'illuminazione, il riscaldamento, il rifornimento idrico e mette a serio rischio la conservazione degli alimenti, oltre a favorire l'insorgenza di fenomeni di violenza e il diffondersi del panico.

Il comune dovrà assumere funzioni di primo soccorso ai cittadini quali la visita a persone anziane o assistite, assicurare la continuità energetica alle persone che necessitano di strumentazione adeguata di tipo sanitario, prevedere la chiusura temporanea di scuole ecc...

**Per l'assistenza a persone con disabilità, persone fragili, non autosufficienti si faccia riferimento al responsabile dell'Ufficio Anagrafe di cui all'Allegato 2 – Appendici.**

A seconda della durata dell'interruzione potrebbero essere attivati i servizi tipici della Protezione Civile quali ospitalità temporanea presso strutture di P.C., allestimento strutture di ricovero temporaneo, impiego di gruppi elettrogeni per assicurare la funzionalità dei servizi pubblici essenziali.



## p0201032\_Neve

---

### RIFERIMENTI

**CARTA DI RIFERIMENTO: R2 - p0201032\_Neve**

**APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO NEVE**

### SINTESI DEL RISCHIO

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	PREVEDIBILE Basato su previsioni meteo dal Centro Meteo ARPAV
<b>PERICOLOSITÀ</b>	VARIABILE. Prevalentemente legato a rischio per la viabilità vedasi Incidenti Stradali
<b>VULNERABILITÀ</b>	-

### DESCRIZIONE

Evento caratterizzato da intensa nevicata che può provocare, se accompagnata da rigide temperature, seri disagi alla viabilità.

La competenza per lo sgombero stradale è di carattere provinciali per le seguenti strade:

- SP12
- SP13
- SP13dir
- SP24

La classe di priorità di sgombero è disponibile sulla cartografia allegata al presente Piano ai sensi della D.G.R. 1575/11 nonché alla scheda di interventi p0301040\_MI\_Neve. Si demanda al Piano Neve approvato per dettagli specifici sull'organizzazione e sulla disponibilità di mezzi.



## p0201042\_IncidentiStradali p0201043\_AccessiPMA

### RIFERIMENTI

#### CARTA DI RIFERIMENTO: R3 – p0201042\_IncidentiStradali

#### APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO INCIDENTI STRADALI, INCIDENTI RILEVANTI E TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

### SINTESI DEL RISCHIO

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	NON PREVEDIBILE Lo scenario di prevedibilità si basa su: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipologia di strada (Traffico elevato)</li> <li>• Tipologia di infrastruttura (Larghezza della carreggiata, ponte, viadotto, ecc..)</li> <li>• Intersezioni (con altre tipologie di infrastrutture esempio ferroviarie)</li> <li>• Condizioni Meteo (vedasi Scenario di rischio neve o Scenario di rischio eventi atmosferici intensi)</li> </ul>
<b>PERICOLOSITÀ</b>	Non definibile
<b>VULNERABILITÀ</b>	Sono presenti alcuni punti critici indicati in cartografia. Variabile in base all'evento verificatosi

### DESCRIZIONE

Il Comune è attraversato da alcune vie di comunicazione di carattere provinciale come la SP12, SP13, SP13dir e SP24 (di competenza provinciale di Padova). L'Autostrada A4 Torino-Trieste è localizzata all'esterno del territorio comunale, pochi km più a sud. Il traffico locale e di passaggio, soprattutto quello pesante, può rappresentare un potenziale pericolo nel caso avvenga un incidente stradale che blocchi la viabilità.

Il verificarsi di questo evento, che aumenta in relazione al numero di veicoli circolanti, potrebbe portare alla paralisi dei collegamenti viari.

Con riferimento alla cartografia degli scenari di rischio (Tavola R3 – p0201042\_IncidentiStradali) sono stati rilevati i seguenti punti critici:

ID	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	CLASSIFICAZIONE	LARGH. CARRABILE (M)
1	Ponte Via Villafranca su Roggia Rezzonico	Ponte	Strada Provinciale	7,5
2	Ponte Via Villafranca su Scolo Liminella Vicentina	Ponte	Strada Provinciale	7,5
3	Ponte Via Balla su Roggia Rezzonico	Ponte	Strada Comunale	7,5
4	Ponte Via Pojana su Piovego Torrerossa	Ponte	Strada Provinciale	7,5
5	Ponte Via Barchessa su Roggia Rezzonico	Ponte	Strada Comunale	5
6	Ponte Via Barchessa su Scolo Liminella Vicentina	Ponte	Strada Comunale	5
7	Ponte Via Barchessa su Investita Andrighetti	Ponte	Strada Comunale	5
8	Ponte Via Boschi su Scolo Liminella Vicentina	Ponte	Strada Comunale	5
9	Ponte Via Boschi su Scolo Liminella Padovana	Ponte	Strada Comunale	5
10	Ponte Via Boschi su Roggia Ramina	Ponte	Strada Comunale	5
11	Incrocio Via Municipio x Via Roma	Incrocio pericoloso	Strada Provinciale	7,5
12	Incrocio Via Villafranca x Via Pontefranco	Incrocio pericoloso	Strada Provinciale	7,5



## p0201051\_IncidentiRilevanti p0201061\_ZoneImpatto

### RIFERIMENTI

**CARTA DI RIFERIMENTO: R4 – p0201061\_ZoneImpatto**

**APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO INCIDENTI STRADALI, INCIDENTI RILEVANTI E TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE**

### SINTESI DEL RISCHIO

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	NON PREVEDIBILE
<b>PERICOLOSITÀ</b>	Esposizione fumi e sostanze aeree, pericolo incendio per aree limitrofe
<b>VULNERABILITÀ</b>	Aree identificate in cartografia

### DESCRIZIONE

All'interno del Comune di Campodoro è presente un sito soggetto a D.lgs. 105/15 e ss.mm.ii. dell'Azienda FRIULANA SpA. In caso di incidente sarà necessario predisporre specifiche misure di regolazione del traffico come indicato in cartografia nonché seguire attentamente il Piano di Emergenza Esterna approvato dal Prefetto.

Per l'identificazione in cartografia di tali impianti, nonché dei punti di presidio del traffico veicolare e delle zone di impatto previste si rimanda al suddetto Piano.

### INCIDENTI RILEVANTI RIFERITI ALLA FATTISPECIE DELLE AZIENDE R.I.R.

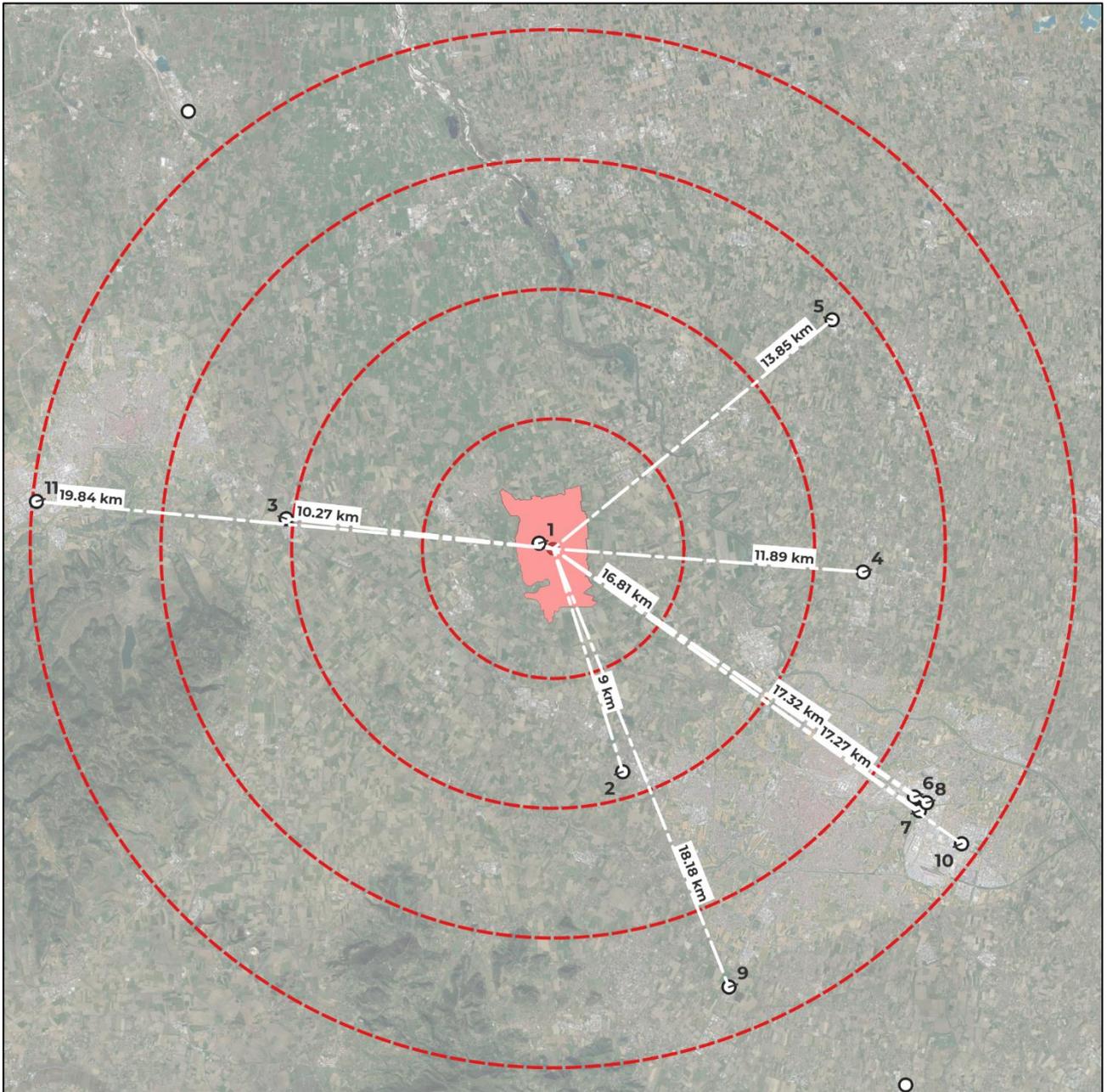
*Ai sensi della D.lgs. 105/2015.*

Le aziende a Rischio Incidente Rilevante (RIR), dette anche "aziende Seveso", sono quelle che utilizzano, per la loro attività, sostanze classificate come pericolose, e che per questo costituiscono un pericolo per le persone e per l'ambiente. Nel Veneto la maggior concentrazione di aziende ad alto rischio è nella provincia di Venezia (densità pari a  $9,7 \times 10^{-3}$  aziende/km<sup>2</sup>), dovuta alla presenza del polo industriale di Porto Marghera (nel Comune di Venezia).

Il comune di Campodoro, oltre al sito presente all'interno del territorio comunale, è situato in una posizione baricentrica rispetto alle zone industriali di Padova e Vicenza. Sono presenti Aziende RIR anche nei comuni prossimi a Campodoro entro un raggio di 20 km. La carta sottostante mostra una sintesi delle Aziende RIR presenti all'interno di diversi raggi di distanza (5, 10, 15, 20 km).

ID	COMUNE	NOME STABILIMENTO	DISTANZA (KM)
1	Campodoro	FRIULANA GAS	0,58
2	Selvazzano Dentro	LIQUIGAS SPA	9,00
3	Torri di Quartesolo	UNICHIMICA (TORRI DI QUARTESOLO)	10,27
4	Campodarsego	NORDITALIA RESINE SRL	11,89
5	S. Giustina in Colle	AUTOSPED SRL	13,85
6	Padova	LUNDBECK PHARMACEUTICAL ITALY SPA	16,81
7	Padova	AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE SRL	17,27
8	Padova	STIFERITE SRL	17,32
9	Albignasego	B&C SRL (EX BETTELLA PRODOTTI)	18,18
10	Padova	Centro Logistico distribuzione merci	19,32
11	Vicenza	ACCIAIERIE VALBRUNA SPA	19,84

Di seguito la cartografia accompagnatoria. I prossimi ai punti segnati corrispondono all'ID della tabella soprastante.





## p0201072\_TrasportoPericolose

### RIFERIMENTI

**CARTA DI RIFERIMENTO: R4 – p0201061\_ZoneImpatto**

**APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO INCIDENTI STRADALI, INCIDENTI RILEVANTI E TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE**

### SINTESI DEL RISCHIO

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	<b>NON PREVEDIBILE</b> Lo scenario di prevedibilità si basa su: <ul style="list-style-type: none"><li>• Tipologia di strada (Traffico elevato)</li><li>• Tipologia di infrastruttura (Larghezza della carreggiata, ponte, viadotto, ecc..)</li><li>• Intersezioni (con altre tipologie di infrastrutture esempio ferroviarie)</li><li>• Condizioni Meteo (vedasi Scenario di rischio neve o Scenario di rischio eventi atmosferici intensi)</li></ul>
<b>PERICOLOSITÀ</b>	Relativa ai flussi di trasporto
<b>VULNERABILITÀ</b>	Si considera una fascia di impatto di m 80 (ottanta) e una seconda di 250-300 metri. Indicazioni sulle frazioni di popolazione sono meglio specificate nelle buffer-zone indicate sulle tavole. Le vie di comunicazione con maggiore probabilità di passaggio di trasporto sostanze pericolose: <ul style="list-style-type: none"><li>• SP12</li><li>• SP13</li><li>• SP13dir</li><li>• SP14 (Provincia di Vicenza)</li></ul>

### DESCRIZIONE

Possibile incidente dato dal passaggio di mezzi pesanti che trasportano sostanze definite pericolose per esplosività o inquinamento di acque, suolo e aria. L'Autostrada A4 Torino-Trieste è localizzata all'esterno del territorio comunale, pochi km più a sud. Il traffico locale e di passaggio, soprattutto quello pesante, può rappresentare un potenziale pericolo nel caso avvenga un incidente stradale che blocchi la viabilità.

In caso di incidente stradale interessante un veicolo che trasporta sostanze pericolose è necessario comprendere e conoscere i codici delle sostanze pericolose in base alla codifica internazionale ADR (Agreement for transport of Dangerous goods by Road).

Qualsiasi mezzo trasportante merci pericolose deve essere dotato di due tipologie di segnali:

1. Pannello di pericolo arancione che descrive la tipologia e la caratteristica di merce trasportata
2. Pannello a rombo che descrive la pericolosità del materiale trasportato

### **Pannello di pericolo arancione.**

Di dimensioni 40 cm x 30 cm identifica nella parte superiore il tipo di pericolo (numero di Kemler) e nella parte inferiore la merce trasportata secondo un numero ONU.

<b>CIFRA</b>	<b>1ª CIFRA</b>	<b>2ª O 3ª CIFRA</b>
0		Senza specificazione
1		Esplosione
2	Gas	Emanazione di gas
3	Liquido infiammabile	Infiammabile
4	Solido infiammabile	
5	Comburente	Proprietà comburenti
6	Tossico	Tossicità
7	Radioattivo	



### Etichetta di pericolo.

Sono la rappresentazione grafica della pericolosità, più facilmente identificabile rispetto ad una serie di cifre. Ad una stessa merce possono essere associate diverse etichette di pericolo.



### Trasporto ferroviario

La regolamentazione relativa al trasporto su ferrovia è molto simile a quella su strada ed è definita dagli accordi RID (Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses)



## p0201081\_Allagamenti

### RIFERIMENTI

**CARTA DI RIFERIMENTO: R3 - p0201081\_Allagamenti**

### **APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO**

#### SINTESI DEL RISCHIO

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	PREVEDIBILE
<b>PERICOLOSITÀ</b>	Dipendente dalle mappe della pericolosità allegate al presente Piano, consultabili e scaricabili dal sito <a href="http://sigma.distrettoalpiorientali.it/sigma/webgisviewer?webgisId=38">sigma.distrettoalpiorientali.it/sigma/webgisviewer?webgisId=38</a>
<b>VULNERABILITÀ</b>	Tutto il territorio interessato. Vedasi Carta del rischio allagamenti.

#### DESCRIZIONE

La Regione del Veneto divide il proprio territorio in aree omogenee di allertamento nelle quali operano i CFD (Centri Funzionali Decentralizzati). **Il Comune di Campodoro ricade all'interno dell'area VENE-E – BASSO BRENTA E BACCHIGLIONE.**

A supporto delle informazioni di protezione civile fornite dal C.F.D. l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali ha reso disponibile il portale dell'Osservatorio dei Cittadini ([www.amicoalpiorientali.eu](http://www.amicoalpiorientali.eu)) all'interno del quale è possibile consultare in tempo reale sia le previsioni idrauliche per l'intero bacino del Brenta-Bacchiglione, che le segnalazioni provenienti dal territorio. Tale strumento, redatto nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra l'Autorità di Bacino e le strutture regionali di cui alla DGR 273/2022, può fornire un'ulteriore fonte di dati funzionale all'attivazione della fase operativa più consona per garantire una risposta mirata ed efficace sul territorio, potendo di fatto declinare a scala locale quanto stabilito a livello di macrozona di allerta. L'utilizzo continuativo, organizzato e conosciuto di questo sistema garantisce una maggiore efficienza ed efficacia di supporto alla fase decisionale in capo all'Amministrazione locale, nonché un più rapido e mirato allertamento della popolazione, ad integrazione di quanto già presente sul territorio.

**SI PRECISA CHE LE SEGUENTI AREE INDIVIDUATE NELLE CARTOGRAFIE DI PIANO NON ASSUMONO IL RUOLO DI AREE DI EMERGENZA QUALORA IL RISCHIO SIA DI CARATTERE IDRAULICO:**

#### **AREE DI ATTESA (A)**

ID	Denominazione	Indirizzo
5	Parcheggio Bevadoro	Via Torrerossa
7	Area verde Via Municipio	Via Municipio
8	Parcheggio Area Industriale Bevadoro	Viale Ceresone

**La sede di protezione civile sita in via Torrerossa a Bevadoro non è utilizzabile come Sala Operativa in caso di Rischio Allagamenti**



## p0201091\_Frane

---

### RIFERIMENTI

#### APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO FRANE

### SINTESI DEL RISCHIO

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	NON PREVEDIBILE e strettamente correlato al Rischio Allagamenti ed Eventi meteorologici intensi
<b>PERICOLOSITÀ</b>	Legato ad altre tipologie di eventi, in particolare rischio idrogeologico
<b>VULNERABILITÀ</b>	Argini fluviali ed infrastrutture

### DESCRIZIONE

È necessario in sede di pianificazione di emergenza predisporre delle misure di mitigazione quali monitoraggio dell'evento e dei punti ritenuti critici, nonché la pianificazione di eventuali interventi di emergenza per la salvaguardia della popolazione degli edifici più sensibili, mediante la predisposizione di procedure di intervento e l'acquisto di risorse e mezzi atti ad affrontare gli scenari previsti quali interruzioni delle arterie stradali.

## p0201101\_Mareggiate

---

DATE LE CARATTERISTICHE TERRITORIALI NON SI PREVEDONO RISCHI DI QUESTO TIPO

## p0201111\_Valanghe

---

DATE LE CARATTERISTICHE TERRITORIALI NON SI PREVEDONO RISCHI DI QUESTO TIPO

## p0201131\_CrolloDighe

---

DATE LE CARATTERISTICHE TERRITORIALI NON SI PREVEDONO RISCHI DI QUESTO TIPO



## p0201131\_Idropotabile

### RIFERIMENTI

L'acquedotto fa parte dell'A.T.O. denominato BRENTA.

La gestione del Servizio è affidata alla società ETRA SpA

### APPENDICE C: NUMERI UTILI – RISCHIO SICCIÀ ED INQUINAMENTO IDROPOTABILE

#### SINTESI DEL RISCHIO

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	NON PREVEDIBILE nei casi di Inquinamento Idropotabile PREVEDIBILE nei casi di Interruzione programmata del servizio
<b>PERICOLOSITÀ</b>	Relativa al grado di inquinamento e dalle sostanze sversate
<b>VULNERABILITÀ</b>	Tutta la popolazione

#### DESCRIZIONE

Prevede la riduzione della quantità di acqua potabile erogata dai rubinetti domestici e pubblici, per quanto riguarda la siccità è un verificabile nel breve-medio periodo in seguito a prolungata assenza di precipitazioni con conseguente impoverimento della disponibilità idrica, con relativi disagi all'utilizzo di acqua ad uso civile, irriguo, industriale.

Norme generali per il rifornimento potabile temporaneo: Decreto del Dirigente dell'unità di progetto sanità animale e igiene ambientale n. 15 del 09/02/2009, punto 4.5 "Fornitura temporanea in situazioni di emergenza idrica"

*"Trattasi di approvvigionamenti di acqua estemporanei a seguito di eventi eccezionali o nei casi di non disponibilità delle normali tipologie di fonti di approvvigionamento. I requisiti minimi richiesti sono:*

#### 4.5.1. Approvvigionamenti mediante autocisterna

1. acqua proveniente esclusivamente da pubblici acquedotti ed idonea al consumo umano.
2. cisterne preferibilmente destinate ad esclusivo uso per acqua potabile; possono essere utilizzate autobotti idonee al trasporto di alimenti ad uso umano a condizione che prima del carico di acqua si provveda ad una accurata pulizia e disinfezione dell'autobotte.
3. Disponibilità nell'automezzo della seguente documentazione:
  - a. registrazione dell'automezzo al trasporto di alimenti ai sensi del Regolamento CE n. 852/2004 e successive integrazioni.
  - b. dichiarazione dell'Ente gestore che ha fornito l'acqua, con la denominazione dell'acquedotto da cui è stata prelevata, del punto di prelievo, della quantità e della sua destinazione;
  - c. procedura prevista nel piano di autocontrollo per le operazioni di carico e scarico, che devono avvenire osservando le seguenti norme di corretta prassi igienica:
    - buone condizioni igieniche del punto di prelievo;
    - mancanza di punti critici prima del prelievo quali addolcitori o trattamenti vari se non quelli autorizzati dalla gestione;
    - buona tenuta e condizione delle tubazioni e della raccorderia varia;
    - pulizia e disinfezione di cisterna, tubazioni, raccordi;



- *data e luogo dell'ultima pulizia e disinfezione effettuata sull'autobotte.*

#### 4.5.2. Approvvigionamento di acque piovane

*Gli approvvigionamenti da acque piovane sono consentiti nei casi in cui siano l'unica fonte idrica possibile.*

*È obbligatoria la presenza di un impianto di potabilizzazione.*

*Sono inoltre auspicabili i seguenti requisiti:*

1. *Caratteristiche della copertura: il tetto deve garantire facilità di scorrimento dell'acqua e assenza di scabrosità e fessurazioni. I materiali del tetto non devono cedere all'acqua sostanze in grado di alterarne la qualità; sono vietati i materiali in legno, cartone catramato e cemento/amianto, mentre sono preferibili coperture metalliche possibilmente rivestite da resine idonee a venire a contatto con gli alimenti. I tetti in cotto e ardesia non sono consigliabili in quanto non permettono uniformità e lisciazza del coperto;*
2. *Il camino deve superare almeno 1m. il colmo del tetto;*
3. *Sistema per l'allontanamento dell'acqua di prima pioggia;*
4. *Sistema per la decantazione dell'acqua, ad esempio, tre vaschette in linea dotate degli opportuni scarichi per le operazioni di pulizia e disinfezione;*
5. *Serbatoio di accumulo realizzato con:*
  - *Opportuna pendenza sul fondo*
  - *Scarico di fondo e di troppo pieno*
  - *Sufficiente apertura di accesso per le operazioni di pulizia."*

#### **EMERGENZA IDRICA DEL 2022**

Il lungo periodo di siccità, causato dalla eccezionale scarsità di precipitazioni pluviometriche e nevose degli ultimi tre anni, ha determinato in gran parte del territorio nazionale una situazione di deficit idrico con potenziali gravi ripercussioni sulla vita sociale, economica e produttiva, e grave pregiudizio per la sanità e l'igiene pubblica.

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2022 è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2022. Con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 906 del 21 luglio 2022 i Presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la realizzazione degli interventi urgenti finalizzati alla gestione della crisi idrica, ciascuno per il proprio ambito territoriale.



## p0201199 \_Altre Tipologie di Rischio

---

### Eventi meteorologici intensi

#### SINTESI DEL RISCHIO

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	PREVEDIBILE IN ALCUNE CONDIZIONI (seguono specifiche per le diverse casistiche)
<b>PERICOLOSITÀ</b>	In aumento a causa della mutazione del clima
<b>VULNERABILITÀ</b>	Elevata a seconda dell'intensità del fenomeno per edifici e persone
<b>MONITORAGGIO</b>	ARPAV CFD

#### DESCRIZIONE

Evento meteorologico di notevole rilevanza, prevedibile su larga scala, caratterizzato da elevata intensità dei fenomeni in un periodo limitato di tempo. Risulta contraddistinto da intensa piovosità, violente raffiche di vento, grandine che possono costituire seri pericoli per la pubblica incolumità, per la viabilità e per gli edifici.

#### FENOMENI TEMPORALESCHI

**Fenomeno prevedibile** grazie al monitoraggio ARPAV. Trattasi di fenomeni di breve durata generalmente nel periodo estivo e a seguito di grandi ondate di calore. Tali fenomeni generano grandi quantità di acqua piovana (Riferimento a rischio idrogeologico) con possibili fenomeni di vento intenso e scariche elettriche al suolo.

#### TROMBE D'ARIA

**Fenomeno poco prevedibile.** Monitoraggio ARPAV prevede l'intensificarsi di fenomeni a carattere ventoso. Le trombe d'aria sono un fenomeno tanto breve e localizzato quanto intenso e distruttivo, ben riconoscibile dalla nube a imbuto che discende dal cumulonembo verso il suolo e capace di attivare intensità di vento istantanee molto elevate.

#### VENTO IMPETUOSO

**Fenomeno non prevedibile.** Monitoraggio meteorologico prevede l'intensificarsi di fenomeni intensi. I cosiddetti "downburst" sono fenomeni meteorologici consistenti in forti raffiche di vento discensionali con moto orizzontale in uscita dal fronte avanzante il temporale.



## Scale di misurazione del vento e delle trombe d'aria

### Scala Beaufort delle intensità del vento

NUMERO DI BEAUFORT	TERMINE DESCRITTIVO	VELOCITÀ DEL VENTO (KM/H)	CONDIZIONI A TERRA
0	Calma	0	Il fumo sale verticalmente.
1	Bava di vento	1 ÷ 6	Movimento del vento visibile dal fumo.
2	Brezza leggera	7 ÷ 11	Si sente il vento sulla pelle nuda. Le foglie frusciano.
3	Brezza tesa	12 ÷ 19	Foglie e rami più piccoli in movimento costante.
4	Vento moderato	20 ÷ 29	Sollevamento di polvere e carta. I rami sono agitati.
5	Vento teso	30 ÷ 39	Oscillano gli arbusti con foglie. Si formano piccole onde nelle acque interne.
6	Vento fresco	40 ÷ 50	Movimento di grossi rami. Difficoltà ad usare l'ombrello. Le linee del telegrafo fischiano.
7	Vento forte	51 ÷ 62	Interi alberi agitati. Difficoltà a camminare contro vento.
8	Burrasca	63 ÷ 75	Ramoscelli strappati dagli alberi. Generalmente è impossibile camminare contro vento.
9	Burrasca forte	76 ÷ 87	Leggeri danni alle strutture (camini e tegole asportati).
10	Tempesta	88 ÷ 102	(Rara in terraferma) Sradicamento di alberi. Considerevoli danni strutturali.
11	Fortunale o tempesta violenta	103 ÷ 117	Vasti danni strutturali.
12	Uragano	>117	Danni ingenti ed estesi alle strutture.

### Scala Fujita

CATEGORIA	VELOCITÀ DEL VENTO (KM/H)	FREQUENZA RELATIVA	DANNI POTENZIALI
F0	64–116	38,90%	Danni leggeri. Alcuni danni ai comignoli e caduta di rami, cartelli stradali divelti.
F1	117–180	35,60%	Danni moderati. Asportazione di tegole; danneggiamento di case prefabbricate; auto fuori strada.
F2	181–253	19,40%	Danni considerevoli. Scoperchiamento di tetti; distruzione di case prefabbricate; ribaltamento di camion; sradicamento di grossi alberi; sollevamento di auto da terra.
F3	254–332	4,90%	Danni gravi. Asportazione tegole o abbattimento di muri di case in mattoni; ribaltamento di treni; sradicamento di alberi anche in boschi e foreste; sollevamento di auto pesanti dal terreno.
F4	333–418	1,10%	Danni devastanti. Distruzione totale di case in mattoni; strutture con deboli fondamenta scagliate a grande distanza; sollevamento totale di auto ad alta velocità.



## GRANDINE

**Fenomeno poco prevedibile.** Monitoraggio meteorologico prevede l'intensificarsi di fenomeni intensi. Tipo di precipitazione formata da chicchi di diametro variabile che causa a seconda della dimensione danni a auto, strutture, edifici e persone.

### Scala TORRO per la classificazione della grandine

<b>CODICE DIMENSIONE</b>	<b>DIAMETRO</b>	<b>DESCRIZIONE DANNI</b>	<b>INTENSITÀ</b>
1	5 – 10 mm	Nessun danno	H0 - H2
2	11 – 15 mm	Cadono le foglie ed i petali vengono asportati dai fiori	H0 – H3
3	16 – 20 mm	Foglie strappate, frutta e verdura in genere graffiata o con piccoli fori	H1 – H4
4	21 – 30 mm	Alcuni segni sui vetri delle case, lampioni danneggiati, il legno degli alberi inciso. Vernice dei bordi delle finestre graffiata, piccoli segni sulla carrozzeria delle auto e piccoli buchi sulle tegole più leggere	H2 – H5
5	31 – 45 mm	Vetri rotti (case e veicoli) pezzi di tegole cadute, vernice asportata dai muri e dai veicoli, carrozzeria leggera visibilmente danneggiata, piccoli rami tagliati, piccoli uccelli uccisi, suolo segnato	H3 – H6
6	46 – 60 mm	Tetti danneggiati, tegole rotte, finestre divelte, lastre di vetro rotte, carrozzeria visibilmente danneggiata, lo stesso per la carrozzeria di aerei leggeri. Ferite mortali a piccoli animali. Danni ingenti ai tronchi degli alberi ed ai lavori in legno.	H4 – H7
7	61 – 80 mm	Molti tetti danneggiati, tegole rotte, mattonelle non di cemento seriamente danneggiate. Metalli leggeri scalfiti o bucati, mattoni di pietra dura leggermente incisi ed infissi di finestre di legno divelte	H5 – H8
8	81 – 100 mm	Tutti i tipi di tetti, eccetto quelli in cemento, divelti o danneggiati. Coperture in metallo segnate come anche mattoni e pietre murali. Infissi divelti, carrozzerie di automobili e di aerei leggeri irrimediabilmente danneggiate	H6 – H9
9	101 – 125 mm	Mattoni di cemento anche spaccati. Lastre di metallo irrimediabilmente danneggiate. Pavimenti segnati. Aerei commerciali seriamente danneggiati. Piccoli alberi abbattuti. Rischio di seri danni alle persone	H7 – H10
10	Sopra i 125 mm	Muri di cemento segnati. Tegole di cemento rotte. Le mura di legno delle case bucate. Grandi alberi spezzati e ferite mortali alle persone	H8 – H10

## TEMPERATURE ESTREME (C.D. ONDATE DI CALORE)

**Fenomeno prevedibile.** Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. Se, ad esempio, il tasso di umidità è molto alto, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente e la temperatura corporea può aumentare fino a valori così elevati da danneggiare organi vitali. La capacità di termoregolazione di una persona è condizionata da fattori come l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci. I soggetti a rischio sono: le persone anziane o non autosufficienti, le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta. Si sottolinea che in questi casi è necessario prestare attenzione ad alcune categorie di persone particolarmente vulnerabili:

- Anziani
- Bambini
- Individui non autosufficienti
- Individui con malattie croniche
- Individui che assumono farmaci salvavita

**È necessario prestare attenzione agli individui (soprattutto anziani) che vivono isolati o in solitudine.**

**Si rimanda al Referente dell'Ufficio Anagrafe APPENDICE B per informazioni su localizzazione degli individui non autosufficienti.**



## Incendio boschivo e zone agricole

### RIFERIMENTI

**Il Comune di Campodoro è escluso dal Piano Regionale Antincendi Boschivi.**

Gli incendi di questo tipo possono verificarsi in aree agricole a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

### SINTESI DEL RISCHIO

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	NON PREVEDIBILE
<b>PERICOLOSITÀ</b>	Bassa
<b>VULNERABILITÀ</b>	Aree agricole

### DESCRIZIONE

Dal dopoguerra ad oggi il miglioramento delle condizioni di vita, innescato dal boom economico, ha portato ad un progressivo abbandono di molte attività agricole e selvicolturali in zone marginali, sia montane che collinari. Tale fenomeno ha consentito alla vegetazione naturale di avviare la riconquista di molti habitat, in precedenza sfruttati per il pascolo o per lo sfalcio, con il progressivo sviluppo di un nuovo strato arbustivo e arboreo, a cominciare dalle specie più rustiche e preparatorie per arrivare in un futuro non lontano all'insediamento di un vero e proprio bosco adeguatamente strutturato.

D'altro canto, nei boschi già esistenti, non più sottoposti a regolari utilizzazioni, si assiste all'aumentare della massa legnosa, con conseguente aumento dei fenomeni di disseccamento e moria tipici delle formazioni troppo dense. Tutte queste dinamiche hanno portato sostanzialmente ad una conseguenza univoca: l'aumento nell'ambiente di materiale vegetale secco che costituisce il potenziale combustibile per lo sviluppo degli incendi boschivi. La grande quantità di massa secca facilmente infiammabile può poi costituire l'elemento di propagazione alle piante ancora verdi, determinando la distruzione totale del bosco. Contemporaneamente nello stesso periodo, dato l'aumentato benessere e anche tempo libero, si è assistito ad un fenomeno di segno opposto, ossia la maggiore fruizione dell'ambiente a scopo turistico e ricreazionale. Questo ha incrementato la presenza antropica nei boschi, con aumento anche delle possibilità di incendio causati dall'uomo, non solo per cause dolose ma anche colpose ossia dovute a incuria e disattenzione.

Nonostante ciò, negli ultimi vent'anni nel Veneto si è osservata una tendenza alla diminuzione sia del numero di incendi boschivi che della superficie bruciata. Nel primo caso un sensibile contributo è stato dato da una maggiore consapevolezza e rispetto ambientale da parte della popolazione, sempre più attenta a non provocare accidentalmente incendi boschivi, accompagnato da una diminuzione dell'abitudine di bruciare residui agricoli e prati incolti.

Per quanto riguarda invece la diminuzione della superficie bruciata, si può affermare che ciò è in buona parte dovuto al continuo aumento dell'efficienza del sistema Antincendio Boschivo (AIB) Veneto, in quanto un intervento rapido ed efficace riesce a ridurre fortemente le superfici bruciate a causa di incendi boschivi.

A partire dal 2004 la superficie bruciata si è attestata sempre su valori particolarmente bassi nonostante il numero di incendi abbia raggiunto valori di poco inferiori al decennio precedente. Unico elemento di disturbo sono state alcune annate particolarmente siccitose (2003, 2009, 2012) che hanno determinato un temporaneo aumento del fenomeno, benché in misura meno marcata rispetto ai decenni precedenti.



## Incendio urbano

### SINTESI DEL RISCHIO

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	NON PREVEDIBILE
<b>PERICOLOSITÀ</b>	Variabile in base all'entità dell'evento
<b>VULNERABILITÀ</b>	Limitata alla struttura/area interessata dall'incendio nonché strutture/aree contermini.

### DESCRIZIONE

Duplici tipologie:

- In strutture/edifici:
  - Origine dolosa: dovuto ad atti vandalici intenzionali
  - Origine colposa: dovuto a seguito di cortocircuiti o contatto tra impianto elettrico con parti infiammabili oppure dovuto ad incidenti domestici (cucina, sigarette, candele e altre fonti a contatto con materiali altamente infiammabili)
- Viabilità/spazi aperti
  - Incidenti stradali di rilevante entità
  - Incendio di vegetazione, sterpaglie

Altre tipologie di incendi riguardanti le attività produttive e assimilabili sono analizzate nella scheda relativa agli incidenti rilevanti.



## Emergenza sanitaria

### SINTESI DEL RISCHIO

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	NON PREVEDIBILE
<b>PERICOLOSITÀ</b>	Non valutabile.
<b>VULNERABILITÀ</b>	Intera popolazione. Particolare attenzione ai luoghi soggetti a grande affollamento

### DESCRIZIONE

L'organizzazione dei soccorsi sanitari è uno degli aspetti più complessi nella gestione di una calamità perché le strutture devono poter garantire una risposta rapida, fin dalle prime ore, per dare soccorso al maggior numero possibile di persone.

In emergenza, il Dipartimento ha il ruolo di coordinare le operazioni, di dare supporto ai soccorsi, di inviare strutture da campo – Posti Medici Avanzati – team specializzati di medici e infermieri, materiali sanitari e di prima necessità. I primi soccorsi vengono integrati, se necessario, con strutture da campo e personale per l'assistenza sanitaria del medio-lungo periodo.

#### Interventi sanitari per il terremoto Centro Italia - 2016

In seguito alla scossa del 24 agosto 2016, le attività di soccorso sanitario hanno riguardato principalmente il trasferimento dei feriti presso le strutture ospedaliere delle quattro regioni colpite anche attraverso un'attività di elitransporto. In questa emergenza, per la prima volta, è stata attivata la Cross - Centrale remota operazioni soccorso sanitario. In questa emergenza è stata utilizzata la Svei, la scheda speditiva per la valutazione delle esigenze immediate delle persone fragili e con disabilità coinvolte nell'emergenza.

#### Interventi sanitari per il terremoto in Abruzzo - 2009

Dopo la scossa del 6 aprile 2009, il danno più rilevante al sistema sanitario locale riguarda l'unico ospedale dell'area, il San Salvatore dell'Aquila, danneggiato al punto da comportare l'evacuazione totale della struttura verso altri presidi della Regione Abruzzo, del Lazio e delle Marche. Le operazioni sanitarie dei primi giorni si concentrano su azioni di soccorso del 118, installazione dei Pma, fornitura di farmaci, assistenza sanitaria e psico-sociale, attuazione di interventi di igiene pubblica e di veterinaria. Di seguito un focus sulle attività psico-sociali in Abruzzo.

Dati i precedenti precursori il sistema di Protezione Civile, a seguito di disposizioni sovralocali (Prefettura, Regione, Stato) dovrà adottare misure di assistenza alla popolazione attraverso l'organizzazione di Posti Medici Avanzati – PMA.



## Epizoozie

### SINTESI DEL RISCHIO

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	NON PREVEDIBILE
<b>PERICOLOSITÀ</b>	Non valutabile.
<b>VULNERABILITÀ</b>	Allevamenti

### DESCRIZIONE

In questa tipologia di rischio sono fatte rientrare le problematiche di ordine sanitario conseguenti alla trasmissione di malattie infettive e diffusive nella popolazione umana e animale (epidemie ed epizoozie). Per quanto riguarda l'ambito umano va considerato il rischio dell'insorgenza di epidemie connesse al circuito orofecale (tifo, paratifo, salmonellosi, ecc.) che trovano veicolo di trasmissione nell'acqua e negli alimenti, in presenza di precarie condizioni igienico sanitarie. In genere queste situazioni si riscontrano nei Paesi in via di sviluppo, ma possono determinarsi anche sul territorio, a seguito di eventi calamitosi di altra natura.

Inoltre, negli ultimi anni, il flusso migratorio dai Paesi del terzo mondo si è notevolmente accentuato e molte delle persone immigrate sono sistemate in strutture fatiscenti, talora in regime di clandestinità. Sia le precarie condizioni igienico-sanitarie, sia la provenienza da zone affette da malattie non presenti nel nostro Paese, possono essere all'origine di focolai epidemici, seppur limitati, difficilmente rilevabili in modo tempestivo. Sono in costante aumento anche coloro che per vari motivi (turistici, lavorativo, volontariato, ecc.) si recano in zone affette da malattie a carattere epidemico, si può realisticamente prevedere un incremento dei casi di persone presentanti sintomatologie da far ipotizzare un avvenuto contagio. Non ultimo si evidenzia la frequente problematica delle persone profughe che arrivano in Italia attraverso canali clandestini e talora vengono scoperti casualmente (ex. autocarri con persone nascoste nel carico). Per quanto riguarda l'ambito animale, assume rilevanza di protezione civile l'ipotesi dell'insorgenza di focolai epidemici di malattie inserite nella lista "A" dell'Organizzazione Internazionale Epizoozie (afta epizootica, pesti suine, ecc.), a motivo delle complesse problematiche di tipo igienico-sanitarie ed economico che ne derivano.



## Ordigni bellici

### RIFERIMENTI

D.lgs. n.81 del 09/04/2008 e Legge n. 177/2012

### SINTESI DEL RISCHIO

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	NON PREVEDIBILE
<b>PERICOLOSITÀ</b>	Incerta. Valutazione da parte di esperti qualificati e autorizzati.
<b>VULNERABILITÀ</b>	Operatori addetti allo scavo, cantieri stradali e infrastrutture a rete. Vulnerabilità aumenta in caso di disinnescio. È compito della Prefettura stabilire la zona di evacuazione in base alle valutazioni sulla rimozione dell'ordigno.

### DESCRIZIONE

Nel corso della Seconda Guerra Mondiale le Forze Alleate sganciarono sull'Italia circa un milione di bombe. Le aree con importanti obiettivi strategici quali ponti e linee ferroviarie vennero ripetutamente attaccate, ma molte bombe non esplosero come previsto ed una frazione consistente (10%) non esplose del tutto.

**Si evidenzia la presenza della ex Ferrovia militare "Treviso-Ostiglia" oggi dismessa e disarmata. La ferrovia per il suo ruolo strategico ha subito pesanti bombardamenti durante i conflitti mondiali del '900. Ciò presume l'eventuale presenza di ordigni bellici inesplosi lungo tutto il percorso e nelle zone prossime allo stesso.**

Nel migliore dei casi, una bomba su quattro potrebbe essere ancora da recuperare, per un totale di 25.000 ordigni inesplosi presenti sul territorio nazionale. Nel sottosuolo possono quindi trovarsi, a varie profondità, ordigni bellici inesplosi. Alcuni tra questi, potrebbero essere particolarmente pericolosi in quanto potrebbero esplodere se riattivati da vibrazioni indotte nel terreno per attività antropiche.

Si faccia anche riferimento alle procedure per il "disinnescio di ordigni bellici nell'ambito di bonifiche occasionali" previste dal Dipartimento di Protezione Civile (Prot. n° CG/0066408 del 18/12/2014).



## Eventi ad alto impatto locale

### RIFERIMENTI

**L'ATTIVAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE IN CASI DI RISCHIO DA EVENTI AD ALTO IMPATTO LOCALE È REGOLAMENTATA DALLA D.P.C./VSN/45427 DEL 6/8/2018: "Manifestazioni pubbliche: precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile", ALLEGATI E SUCCESSIVE MODIFICHE.**

### SINTESI DEL RISCHIO

<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO</b>	PREVEDIBILE
<b>PERICOLOSITÀ</b>	Bassa
<b>VULNERABILITÀ</b>	Aree soggette a grande affollamento e riferite alle zone in cui l'evento è organizzato.

### DESCRIZIONE

Lo scenario relativo a eventi di rilevante impatto locale così come definiti dalla Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri 9.11.2012 e cioè eventi diversi dalle emergenze che, seppure concentrati in ambito territoriale limitato, possono comportare un rilevante impatto con possibili rischi per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga (feste, eventi di carattere politico, religioso, culturale, sportivo, ecc.). Si prevede in questi casi l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

**In questi casi, È SEMPRE PREVISTA l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).**

In tali circostanze è consentito l'impiego delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati nella pianificazione comunale, nel rispetto della direttiva sopraccitata. **L'attivazione del piano comunale di Protezione Civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale ed afferenti al proprio comune nonché, ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale ...**.

Pertanto, in caso di eventi locali, sarà possibile l'intervento della Protezione Civile solo se:

- si ipotizzi un "eccezionale afflusso di persone";
- si profili una "scarsità o insufficienza delle vie di fuga";

e a patto che:

- sia attivato il Piano comunale di Protezione Civile;
- sia istituito, anche temporaneamente, il C.O.C. (Centro Operativo Comunale).

**L'elenco delle Manifestazioni ad Alto Impatto Locale sono approvate con Delibera di Giunta Comunale alla quale si rimanda interamente.**



Comune di **CAMPODORO**

Provincia di Padova